

OGNI ABBONATO ALL'UNITA' RACCOLGA FRA I SUOI AMICI, FRA I SUOI COMPAGNI DI LAVORO UN NUOVO ABBONAMENTO.

OGNI ABBONATO UN PRODUTTORE

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 329

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 1958

Palazzo Chigi è in America

Apprendiamo da una seconda corrispondenza sul New York Times del giornalista americano C. L. Sulzberger che la polizia sarebbe entrata a Palazzo Chigi per porre sotto sequestro gli archivi dell'ex ministro della Difesa di qualche altro funzionario, forse in vista di qualche rivelazione che i «matt men» fanfaniani, come vengono detti gli attuali gerarchi della diplomazia democristiana, si preparerebbero a fare circa a tutto professoressa.

Apprendiamo in pari tempo da un editoriale del Giorno a firma di Gaetano Baldacci che «non c'è nulla di vero» in quel che racconta Sulzberger circa i metodi e le intenzioni fanfaniane, salvo il fatto che un governo degno di questo nome non può permettere che i propri funzionari trascurino coscientemente l'interesse del nostro paese e lo pongano sistematicamente all'interesse altrui.

Con altri non si intende la nazione americana. In tal caso potremmo anche trovare degli attentissimi, giacché sappiamo che si deve pagare un tributo alla causa comune, ma i gruppi che difendono particolari interessi sotto la bandiera della Nazione americana. Assumiamo come a un'accusa pubblica secondo la quale la politica estera italiana sarebbe stata al servizio non solo dell'America (cioè che il fanfaniano Baldacci trova meritevole di attentissimi) ma in specie dei petrolieri e finanziari americani anziché di quelli italiani.

Abbiamo anche appreso dalla prima corrispondenza del signor Zellerbach, per il quale, oltre a un'ambasciatore americano Clara Luce, predece, sore di Zellerbach, cerca di bloccare senza successo la elezione di Gronelli alla Presidenza della Repubblica, ciò che è evidentemente accaduto in concomitanza con l'azione che in egual senso svolgono in quei giorni l'allora presidente del Consiglio Scelba e il segretario della DC ed attuale presidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. Fanfani.

Abbiamo appreso ancora che Fanfani «non sa nulla» di ciò perché «non ha letto» la corrispondenza del signor Sulzberger, e non sa neppure rispondere a un giornalista — che glielo ha chiesto — se egli ritiene un simile intervento da parte di un ambasciatore americano come legittimo nel quadro dell'alleanza atlantica.

CHIARISSIMO ATTO DI ACCUSA CONTRO LA POLITICA DEL GOVERNO FANFANI-SARAGAT

Impressionante compattezza e combattività del sciopero dei ferrovieri e postelegrafonici

Verso lo sciopero generale dei dipendenti dello Stato

Navi all'ancora a Genova, Trieste e Napoli - Occupate due fabbriche Moncalvini

IL PUNTO

Lo sciopero dei ferrovieri e dei postelegrafonici ha appena avuto termine che già si preannuncia un allargamento ulteriore della agitazione. E' stato praticamente deciso uno sciopero generale di tutti i pubblici dipendenti, compreso il personale delle diverse centrali sindacali. Stanno appunto esaminando le modalità e la data della azione che verrà con tutta probabilità fissata per la prima decade di dicembre. Per oggi è convocato presso la sede del comitato di coordinamento del pubblico impiego che stabilirà come concordare la manifestazione con le altre organizzazioni interessate. Anche la CISL, che ha ritenuto insoddisfacenti le dichiarazioni del Consiglio dei ministri, ha fissato una analogo riunione; così la UIL.

Lo sciopero dei marittimi contro la illegale «serrata» di due motonavi disposta dalla Finmare (IRI) e per il soddisfacimento dei rivenditori della categoria ha avuto inizio in numerosi porti raggiungendo in taluni casi proporzioni massicce, tali da spingere il ministero ad esaminare la possibilità di ritornare sui propri passi. Un incontro ha infatti avuto luogo tra il ministro dei Trasporti e i rappresentanti della CGIL e della Cisl. Nella giornata di ieri cento navi sono rimaste bloccate nel porto di Genova per lo sciopero dei portuali oltre che dei marittimi; a Trieste sono rimaste all'ancora le due motonavi che dovevano partire per la Grecia e la Turchia e la motonave «Barietta», diretta al Pireo. Da Napoli non è partita l'«Ausonia» e i duecento marittimi sono rimasti a bordo, rifiutando di proseguire per Genova. Fermi anche nel porto di Livorno il «Volcanaria» e la «Campagna Felix» e a Catania — la «Valle Isarco». Lo equipaggio del «Monte Grande» in sosta a Napoli, ha manifestato la propria solidarietà con i marittimi.

Interesse città sono in lotta contro le snobizzazioni decise dal governo e dal parlamento. In Campania, a Genova dove lo sciopero proclamato dalla CGIL ha visto una compatta e larghissima adesione operaia che ha toccato il 90 per cento della protesta per la progettata chiusura della miniera di Morgnano è stata ancora una volta espressa da tutta la popolazione. A Livorno dove lo sciopero generale contro i licenziamenti ha posto nuovamente l'esigenza di difendere l'economia marittima minacciata, come quella di tutta l'Italia centrale, da una continua degradazione. A Poggendorf per oggi e domani sono state proclamate altre due ore di sciopero generale per l'aumento dei salari, escluse 14 aziende che hanno concesso un aumento del 10 per cento.

Vigorese lotte operaie sono in corso in varie regioni. Due stabilimenti della Montecatini, quello di Rovereto (Trento) dove sono stati notati licenziamenti e quello di Piano d'Orta (Pescara) dove ne sono stati annunciati 41, sono stati ieri occupati dai lavoratori che rifiutano di lasciare le fabbriche alla fame. A Monfalcone operai scioperano ai 8.500 operai dei Cantieri dell'Adriatico per la garanzia del posto di lavoro, il piano IRI non assicura e per la rimessione in fabbrica dei lavoratori sospesi. A Ragusa scioperano invece petrolieri per la revoca dei 33 licenziamenti decisi dalla Gulf Oil e per il ritiro della concessione alla compagnia americana. Una settimana di manifestazioni, infine, è stata decisa dalla Federazione tessile (CGIL) per sostenere la richiesta di aumento dei salari del nuovo contratto.

La politica estera e il rilancio italiano hanno così modo di accorgersi, e attraverso ben clamorose rivelazioni di un retroscena della politica estera italiana, di un'ipotesi di un'America a tutti i costi, in Italia non si sa niente. La politica estera italiana e che si discute, quindi è che si discute. Qui se ne hanno solo gli schizzi scandalistici, i riflessi di una gatta che si può affrettare, con tutti i suoi accenti, di colpo, in Italia non si sa niente. La politica estera italiana e che si discute, quindi è che si discute. Qui se ne hanno solo gli schizzi scandalistici, i riflessi di una gatta che si può affrettare, con tutti i suoi accenti, di colpo, in Italia non si sa niente.

Tutta la rete ferroviaria italiana è stata ieri paralizzato dallo sciopero, iniziato alle ore 0 e terminato a mezzanotte; sospeso anche per l'intero giorno tutto il servizio postale. Questo, in sintesi, il quadro dello sciopero che due grandi categorie di lavoratori italiani hanno effettuato dando una risposta bruciante al governo Fanfani-Saragat che ha rifiutato di accogliere le rivendicazioni dei pubblici dipendenti. Il grande successo dello sciopero ha confermato l'adesione dei lavoratori alla energia e conseguente posizione della CGIL, e ha dato un contributo decisivo per tutta la lotta degli statali.

La segreteria della CGIL, esaminati i risultati della giornata di lotta, ha espresso un vivo plauso ai ferrovieri e ai postelegrafonici. Lo sciopero — afferma il comunicato della Segreteria — ha partecipato in quasi tutta la rete ferroviaria, e dei postali, e della volontà dei pubblici dipendenti di indire il governo a modificare il suo atteggiamento. Invece, solennemente, ha rifiutato di aderire alla lotta insieme al sindacato unitario.

La segreteria della CGIL, infatti, ha annunciato di aver convocato per oggi, in seduta straordinaria, il comitato esecutivo della CGIL, e dei postali, e della volontà dei pubblici dipendenti di indire il governo a modificare il suo atteggiamento.

Le fabbriche di Genova disertate da oltre il 90 per cento degli operai

Paralizzato il porto dove cento navi sono rimaste bloccate - Dimissioni in massa dalla C.I.S.L. - Il successo dello sciopero rilevato anche dai fogli borghesi

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 26 — La «chiusa» operaia genovese ha risposto oggi all'indimenticabile proclama della Camera del Lavoro nell'industria, nei trasporti e nel porto, sciogliendo con la partecipazione, complessivamente, del 90-95 per cento dei lavoratori l'occupazione delle fabbriche. Cento navi sono rimaste a bordo, rifiutando di proseguire per Genova. Fermi anche nel porto di Livorno il «Volcanaria» e la «Campagna Felix» e a Catania — la «Valle Isarco». Lo equipaggio del «Monte Grande» in sosta a Napoli, ha manifestato la propria solidarietà con i marittimi.

Interesse città sono in lotta contro le snobizzazioni decise dal governo e dal parlamento. In Campania, a Genova dove lo sciopero proclamato dalla CGIL ha visto una compatta e larghissima adesione operaia che ha toccato il 90 per cento della protesta per la progettata chiusura della miniera di Morgnano è stata ancora una volta espressa da tutta la popolazione. A Livorno dove lo sciopero generale contro i licenziamenti ha posto nuovamente l'esigenza di difendere l'economia marittima minacciata, come quella di tutta l'Italia centrale, da una continua degradazione. A Poggendorf per oggi e domani sono state proclamate altre due ore di sciopero generale per l'aumento dei salari, escluse 14 aziende che hanno concesso un aumento del 10 per cento.

Vigorese lotte operaie sono in corso in varie regioni. Due stabilimenti della Montecatini, quello di Rovereto (Trento) dove sono stati notati licenziamenti e quello di Piano d'Orta (Pescara) dove ne sono stati annunciati 41, sono stati ieri occupati dai lavoratori che rifiutano di lasciare le fabbriche alla fame. A Monfalcone operai scioperano ai 8.500 operai dei Cantieri dell'Adriatico per la garanzia del posto di lavoro, il piano IRI non assicura e per la rimessione in fabbrica dei lavoratori sospesi. A Ragusa scioperano invece petrolieri per la revoca dei 33 licenziamenti decisi dalla Gulf Oil e per il ritiro della concessione alla compagnia americana. Una settimana di manifestazioni, infine, è stata decisa dalla Federazione tessile (CGIL) per sostenere la richiesta di aumento dei salari del nuovo contratto.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Rodano, ha annunciato che il governo ha deciso di ridurre il prezzo del vaccino e della vaccinazione totale entro la primavera, vaccinazione dei bimbi fino a 3 anni, entro l'anno fino a 10. Penoso discorso del ministro in difesa dell'ISI - Repliche della on. Rodano e dell'on. Natoli.

DOPO LE SCHIACCIANTI ACCUSE SULL'IMPREVIDENZA DEL GOVERNO E LA COLLUSIONE CON I MONOPOLI

La Camera condanna l'operato del ministro Monaldi e vota il piano antipolio proposto dall'opposizione

Riduzione del prezzo del vaccino e vaccinazione totale - Entro la primavera, vaccinazione dei bimbi fino a 3 anni, entro l'anno fino a 10 - Penoso discorso del ministro in difesa dell'ISI - Repliche della on. Rodano e dell'on. Natoli

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Rodano, ha annunciato che il governo ha deciso di ridurre il prezzo del vaccino e della vaccinazione totale entro la primavera, vaccinazione dei bimbi fino a 3 anni, entro l'anno fino a 10. Penoso discorso del ministro in difesa dell'ISI - Repliche della on. Rodano e dell'on. Natoli.

L'archiatra di Fanfani



IL DELITTO PIU' SCONCERTANTE CHE SI RICORDI IN ITALIA

Fenaroli il mandante e Ghiani l'assassino?

Il giovane milanese arrestato ieri notte contemporaneamente al geometra, non ha confessato e ha fornito un alibi — Ma la polizia è sicura del fatto suo

Con l'arresto a Milano, contemporaneamente a quello di Giovanni Fenaroli, del giovane Raoul Ghiani, quale autore materiale dell'omicidio di Maria Martrani, il tragico caso di via Moncalvini è stato completamente chiarito. Il 28 anni vecchio studente è stato catturato l'altra notte alle ore 1.30, dal capo della Squadra mobile romana, dottor Guarnio, e dal commissario Serre nella sua abitazione ambrosiana di via Lariano 10, presso il Tevere.



Il giovane milanese arrestato ieri notte contemporaneamente al geometra, non ha confessato e ha fornito un alibi — Ma la polizia è sicura del fatto suo

Il giovane milanese arrestato ieri notte contemporaneamente al geometra, non ha confessato e ha fornito un alibi — Ma la polizia è sicura del fatto suo



Il giovane milanese arrestato ieri notte contemporaneamente al geometra, non ha confessato e ha fornito un alibi — Ma la polizia è sicura del fatto suo

Il giovane milanese arrestato ieri notte contemporaneamente al geometra, non ha confessato e ha fornito un alibi — Ma la polizia è sicura del fatto suo



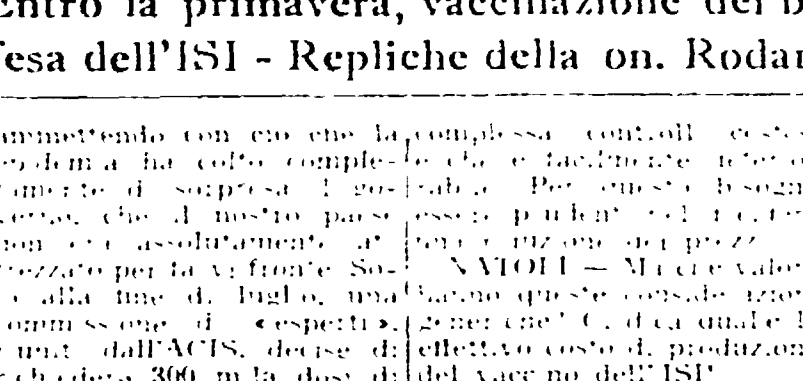
Il giovane milanese arrestato ieri notte contemporaneamente al geometra, non ha confessato e ha fornito un alibi — Ma la polizia è sicura del fatto suo

Il giovane milanese arrestato ieri notte contemporaneamente al geometra, non ha confessato e ha fornito un alibi — Ma la polizia è sicura del fatto suo



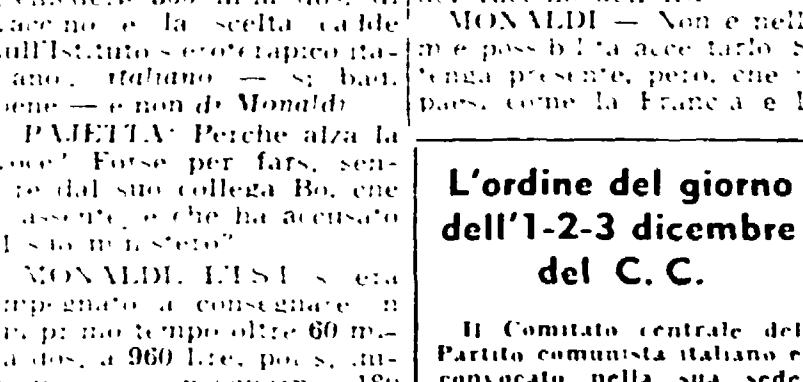
Il giovane milanese arrestato ieri notte contemporaneamente al geometra, non ha confessato e ha fornito un alibi — Ma la polizia è sicura del fatto suo

Il giovane milanese arrestato ieri notte contemporaneamente al geometra, non ha confessato e ha fornito un alibi — Ma la polizia è sicura del fatto suo



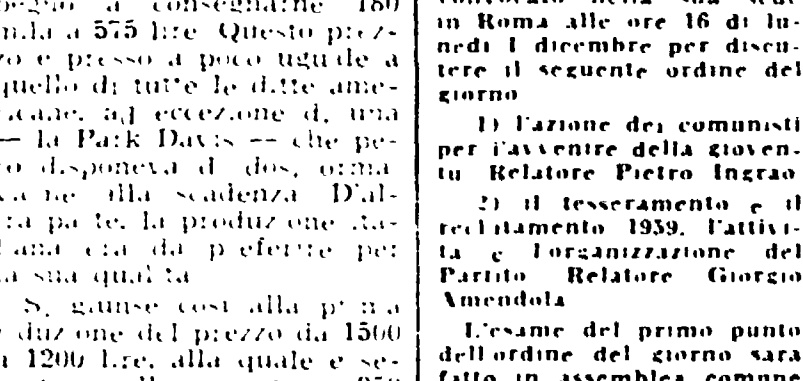
Il giovane milanese arrestato ieri notte contemporaneamente al geometra, non ha confessato e ha fornito un alibi — Ma la polizia è sicura del fatto suo

Il giovane milanese arrestato ieri notte contemporaneamente al geometra, non ha confessato e ha fornito un alibi — Ma la polizia è sicura del fatto suo



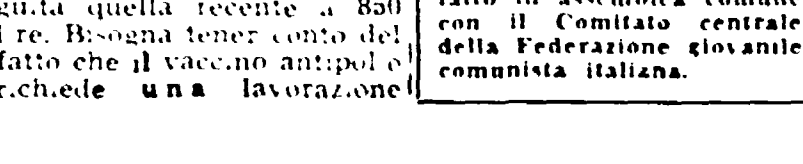
Il giovane milanese arrestato ieri notte contemporaneamente al geometra, non ha confessato e ha fornito un alibi — Ma la polizia è sicura del fatto suo

Il giovane milanese arrestato ieri notte contemporaneamente al geometra, non ha confessato e ha fornito un alibi — Ma la polizia è sicura del fatto suo



Il giovane milanese arrestato ieri notte contemporaneamente al geometra, non ha confessato e ha fornito un alibi — Ma la polizia è sicura del fatto suo

Il giovane milanese arrestato ieri notte contemporaneamente al geometra, non ha confessato e ha fornito un alibi — Ma la polizia è sicura del fatto suo



Il giovane milanese arrestato ieri notte contemporaneamente al geometra, non ha confessato e ha fornito un alibi — Ma la polizia è sicura del fatto suo